

I colori dell'Ara Pacis



Scritto da Rossana Nicolò

12 Ott, 2008 at 05:04 PM

Lo scorso 23 settembre, data non casuale per il monumento in quanto giorno natale di Augusto, è stato presentato il progetto di restituzione dello stato originario dei colori dell'*Ara Pacis*.



L'idea che i monumenti dell'antichità fossero in marmo bianco deriva dalla perdita dei colori dovuta al passare del tempo e al gusto neoclassico che ci ha educato ad una visione monocromatica. In realtà essi in origine erano molto colorati, con tinte forti e vivaci che nobilitavano ed accentuavano gli elementi decorativi. Grazie alle nuove tecnologie, si è deciso di proporre una ricostruzione virtuale mediante fasci di luce colorata di quello che poteva essere l'aspetto originale.

Il tentativo di restituire all'Ara la policromia dei colori originali su base filologica è stato iniziato nel 2006 da Progetto Katatexilux, degli architetti Stefano Borghini e Raffaele Carlanì, autori anche del sistema *Virtual Ara Pacis* opera omnia informatizzata relativa al monumento, con i contributi del prof. Alessandro Viscogliosi e del dott. Simone Foresta, la supervisione della dott.ssa Orietta Rossini e del prof. Eugenio La Rocca.

L'ipotesi di restituzione delle tinte originarie si è basata su criteri filologici e comparativi, attraverso lo studio dei colori superstiti della scultura ed architettura della Grecia classica, i confronti con la pittura pompeiana di età augustea e le rappresentazioni musive tardo antiche.

I criteri base che hanno guidato Progetto Katatexilux nella formulazione dell'ipotesi di colorazione del monumento hanno imposto che nemmeno uno dei colori presentati fosse casuale, ma che ognuno di essi attingesse ad un riferimento iconografico antico, ove possibile, o alla conoscenza del valore semantico e simbolico del colore nel mondo romano, in relazione al ruolo riconosciuto dei singoli personaggi nei quadri e nelle processioni. Così ad esempio, la figura della Tellus porterà i colori di una ninfa rappresentata in un affresco di Pompei con una postura simile; il fregio floreale farà riferimento ai colori dell'abside del battistero Lateranense o della Villa di Livia a Prima Porta; e i sacerdoti della processione, appartenenti alla classe senatoriale, indosseranno ciascuno una tunica con *laticlavio* purpureo e una toga *praetexta*, anch'essa con fascia color porpora, tipici della loro alta condizione

sociale. I risultati ottenuti sono stati poi passati al vaglio di una verifica estetica generale, nella quale si è tenuto conto della necessità di accordare tra loro tonalità e temperature di colore, per un risultato finale che fosse armonico e plausibile in ogni sua parte.

Questo rigoroso percorso di ricerca storica ed estetica ha avuto come obiettivo finale quello di condurre ad una ipotesi scientifica il cui esito non è quello di presentare con certezza i colori originali dell'Ara Pacis, che in attesa di ulteriori e più approfondite indagini sul monumento ci sono a tutt'oggi sconosciuti, ma quello di mostrare un'Ara Pacis "possibile", certamente molto più vicina al gusto antico di quella bianca e "neoclassica" che oggi possiamo osservare.



L'evento presentato il 23 settembre dal sovrintendente Broccoli, è consistito nella presentazione di un'anteprima, per il fronte ovest, della proiezione curata da Katatexilux assieme alla Martin Professionale Italy SPA realizzata mediante la trasposizione sul monumento dell'immagine colorata realizzata in digitale, attraverso la distribuzione di fasci di luce filtrati da vetri stampati, in grado di illuminare l'Ara e di esaltarne tramite i colori i bassorilievi.

Al progetto hanno partecipato anche la Facoltà di Botanica dell'Università di Roma Tre per lo studio delle essenze vegetali antiche ed i Laboratori Scientifici dei Musei Vaticani ed il Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione e Restauro dell'Università degli studi della Tuscia che mediante indagini video-microscopiche e analisi della fluorescenza hanno rinvenuto tracce esigue di pigmenti e di sostanze organiche, utilizzate probabilmente come *priming* per la stesura successiva dei colori.

Questa prima presentazione avrà un seguito in una giornata di studi presso la sala conferenze dell'Ara Pacis l'11 marzo 2009 ed una mostra evento a dicembre 2009 che restituirà l'immagine a colori tramite fasci di luce dell'intero recinto dell'Ara Pacis.

[Chiudi finestra](#)